

XVII legislatura

**A.S. 1595:**

**"Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014"**

(Approvato dalla Camera dei deputati)

Settembre 2014  
n. 13



servizio del bilancio  
del Senato



# Servizio del Bilancio

<b>Direttore ...</b>	tel. ...
Segreteria	tel. 5790
Uffici	
<b>Documentazione degli effetti finanziari dei testi legislativi</b> dott. Renato Loiero	tel. 2424
<b>Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di entrata</b> avv. Giuseppe Delreno	tel. 2626
<b>Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di spesa</b> dott. Daniele Bassetti	tel. 3787
<b>Consigliere addetto al Servizio</b> dott. Melisso Boschi	tel. 3731
<b>Segretari parlamentari</b> dott.ssa Anna Elisabetta Costa dott.ssa Alessandra Di Giovambattista sig. Cristiano Lenzini dott. Vincenzo Bocchetti dott. Maurizio Sole	

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO .....</b>	<b>5</b>
<b>2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2014 .....</b>	<b>8</b>
2.1 Le previsioni assestate in sintesi.....	8
2.2 Le previsioni assestate (competenza) per il 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA.....	8
2.3 Le previsioni assestate (cassa) per il 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA.....	12
<b>3. RESIDUI PASSIVI .....</b>	<b>14</b>
3.1. Analisi dei residui di nuova formazione.....	16
3.2. Analisi tra lo scostamento dei residui presunti e quelli accertati .....	17
3.3. Impatto dei residui passivi sul conto delle PA .....	17
<b>4. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO .....</b>	<b>18</b>
<i>Articolo 1 (Disposizioni generali).....</i>	<i>18</i>
<i>Articolo 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative) .....</i>	<i>18</i>
<i>Articolo 3 (Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e disposizioni relative).....</i>	<i>19</i>
<b>5. LE MODIFICHE APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI .....</b>	<b>20</b>



## **PREMESSA**

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 (A.S. 1595) viene esaminato dal Senato della Repubblica in seconda lettura. Esso consta di tre articoli ed è corredato dalle annesse tabelle e relativi allegati con riferimento agli stati di previsione della spesa e delle entrate suddivisi per Dicasteri ed Amministrazioni autonome.

Il Servizio del Bilancio – come di consueto nell'ambito degli "Elementi di documentazione" – intende offrire un contributo alla lettura ed all'analisi di un atto che è di particolare rilievo nel ciclo della programmazione in quanto concorre alla fissazione del quadro dei conti pubblici dell'esercizio finanziario in corso; quadro che così definito costituisce la base di riferimento per la successiva decisione di bilancio e per la legge di stabilità, in particolare.

A tal fine, sono rappresentate ed illustrate le più significative variazioni che il DDL in esame propone di apportare al bilancio dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 2014; sono altresì considerati gli effetti che tali variazioni determinano sui saldi di finanza pubblica, al netto delle regolazioni contabili e debitorie.

## **1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO**

Il disegno di legge di assestamento ha il suo principale riferimento normativo nell'art. 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009). La norma dispone che entro il mese di giugno di ciascun anno il Ministro dell'economia e delle finanze presenti al Parlamento un disegno di legge per l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio concluso il 31 dicembre precedente. Con tale DDL possono essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative a programmi di una stessa missione, ivi comprese le spese predeterminate per legge (c.d. fattori legislativi). Le variazioni devono essere limitate all'esercizio in corso, assicurare il rispetto dei saldi di finanza pubblica e conformarsi al divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti (cfr. l'art. 33, c. 3 e l'art. 23, c. 3, della legge n. 196 del 2009).

Il dettato normativo sopra richiamato esprime quella maggiore flessibilità del bilancio voluta dalla nuova legge di contabilità rispetto alla previgente disciplina che non consentiva la variazione degli stanziamenti direttamente determinati da norme vigenti.

Per quanto riguarda la flessibilità, l'art. 2, c. 1, del D.L. n. 78 del 2010 (come successivamente modificato<sup>1</sup>), consente, limitatamente al periodo 2011-2015, di rimodulare risorse anche tra programmi di missioni diverse. La circolare del Ministero dell'economia n. 16 del 12 maggio 2014 sull'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014<sup>2</sup> ha quindi stabilito che per l'anno 2014 potessero essere valutate e accolte in sede di assestamento anche proposte di rimodulazione di risorse tra programmi appartenenti a missioni di spesa diverse. L'articolo 50, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014 e la relativa circolare applicativa, n. 18 del 5 giugno 2014<sup>3</sup> hanno stabilito e disciplinato la possibilità di effettuare variazioni di bilancio compensative, nel rispetto dell'invarianza degli effetti dei saldi di finanza pubblica, rispettivamente nell'ambito degli stanziamenti dei capitoli dei consumi intermedi e degli investimenti fissi lordi, al fine di consentire alle Amministrazioni di razionalizzare la spesa per acquisto di beni e servizi secondo le modalità ritenute più efficaci e di prevenire la formazione di debiti fuori bilancio. Tali variazioni devono essere compensate all'interno della medesima categoria economica (la 2 e la 21) e possono riguardare missioni di spesa diverse.

Si ricorda poi che l'art. 1, c. 02, del D.L. n. 138 del 2011 dispone che, al solo scopo di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati al c. 01, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'art. 23 della legge n. 196 del 2009, limitatamente al quinquennio 2012-2016, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'art. 21, cc. 6 e 7, della medesima legge n. 196 del 2009 (spese non rimodulabili e spese rimodulabili). La misura della variazione deve essere tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle relative norme sostanziali e, comunque, non può essere superiore al 20 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziata qualora siano interessate autorizzazioni di spesa di fattore legislativo, e non superiore al 5 per

---

<sup>1</sup> L'art. 9, c. 10 del D.L. 30 dicembre 2013, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ha prorogato fino al 2015 il periodo di applicazione, precedentemente stabilito limitatamente al triennio 2011-2013.

<sup>2</sup> "Assestamento del bilancio di previsione e budget rivisto per l'anno finanziario 2014 – previsioni di bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 e budget per il triennio 2015-2017".

<sup>3</sup> "D.L. 66 del 2014 recante misure per la competitività e la giustizia sociale - Articolo 36, pagamento dei debiti delle Amministrazioni dello Stato; Articolo 49, riaccertamento straordinario dei residui; Articolo 50, comma 2, razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi dello Stato.

cento qualora siano interessate le spese di cui all'art. 21, c. 6, della citata legge n. 196 del 2009<sup>4</sup> (spese non rimodulabili).

In termini generali il DDL in esame, per la parte tabellare, fa riferimento alla struttura del bilancio dello Stato, adottata a partire dalla legge di bilancio per il 2009, organizzata in missioni e programmi, e tiene conto dell'adeguamento dell'articolazione organizzativa del Governo, quale ridefinita dal D.L. n. 85 del 2008 e dalla legge n. 172 del 2009.

Quanto alla sua funzione, il DDL di assestamento costituisce lo strumento di aggiornamento a metà anno degli stanziamenti di bilancio determinati in applicazione dei criteri della competenza e della cassa e con esposizione riferita a missioni e programmi; questi ultimi, si ricorda, costituiscono le unità di voto nell'ambito dell'esame parlamentare.

In particolare l'assestamento in esame registra:

- a) le variazioni nella consistenza dei residui attivi e passivi al 1 gennaio 2014 che risultano tenendo conto sia dei residui provenienti da esercizi precedenti al 2013 sia dei residui di nuova formazione (relativi all'esercizio 2013). Si tratta delle variazioni che risultano dalle differenze (+/-) tra gli importi dei residui accertati nella loro entità effettiva nel rendiconto 2013 e quelli dei residui presunti nella legge di bilancio 2014;
- b) le variazioni introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio 2014 in conseguenza di atti amministrativi. Si tratta della rappresentazione degli effetti finanziari derivanti da atti di prelevamento da fondi<sup>5</sup>, da atti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata, dall'attuazione di specifiche norme di legge<sup>6</sup>;
- c) le variazioni che hanno il loro titolo specifico nel DDL in esame apportate alle previsioni di entrata e di spesa. In tale ambito sono considerati gli effetti finanziari conseguenti, ad esempio, all'andamento del gettito, all'adeguamento del quadro macroeconomico dell'anno preso a riferimento nell'elaborazione delle stime del DEF 2014, alla spesa per interessi.

---

<sup>4</sup> La variazione è disposta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro competente. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti. Gli schemi dei decreti di cui al precedente periodo sono trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. I pareri devono essere espressi entro quindici giorni dalla data di trasmissione. Decorso inutilmente il termine senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, i decreti possono essere adottati.

<sup>5</sup> Si fa riferimento, ad esempio, al prelevamento da fondi di riserva per le spese obbligatorie, fondi per la reinscrizione dei residui perenti, fondi per le spese impreviste, fondi per le autorizzazioni di cassa.

<sup>6</sup> Si ricorda che di norma la maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi, in quanto di carattere compensativo.

Con il DDL in esame le poste finanziarie relative ai fattori legislativi possono essere quindi rimodulate soltanto in via compensativa garantendo il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Oggetto specifico della valutazione parlamentare è l'approvazione/modifica delle variazioni che hanno titolo nel disegno di legge di assestamento. In appositi allegati del DDL in esame sono altresì indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica ed il corrispondente importo.

## 2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2014

### 2.1 Le previsioni assestate in sintesi

La tabella che segue rappresenta in sintesi le variazioni rispetto alle previsioni iniziali di cui alla legge di bilancio per il 2014 – in relazione sia agli effetti degli atti amministrativi intervenuti tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso sia alle proposte del disegno di legge in esame – con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica, per competenza e per cassa.

**Tabella 2.1.1**

	Competenza			Cassa		
	Atti amministrativi	Proposte assestamento	Totale variazione	Atti amministrativi	Proposte assestamento	Totale variazione
Saldo netto da finanziare/impiegare	-3.879	+605	<b>-3.274</b>	-3.647	-3.726	<b>-7.373</b>
Risparmio pubblico	-758	+1.009	<b>+251</b>	1.496	-1.957	<b>-462</b>
Avanzo primario	-3.874	-3.300	<b>-7.174</b>	-3.642	-7.630	<b>-11.272</b>
Ricorso al mercato	-4.010	14.198	<b>10.188</b>	-4.010	9.867	<b>5.857</b>

Nota: il segno + indica un miglioramento dei saldi, il segno – un peggioramento.

Si ricorda che la relazione illustrativa esplicita che il disegno di legge di assestamento non tiene conto degli effetti finanziari del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge il 23 giugno u.s.; le variazioni derivanti da tale provvedimento verranno recepite nel bilancio con atto amministrativo attraverso apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

### 2.2 Le previsioni assestate (competenza) per il 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA

Rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2014, i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento per il 2014 – espressi in termini di competenza e considerati al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei

rimborsi IVA – evidenziano un peggioramento del saldo netto da finanziare ed un miglioramento del risparmio pubblico e del ricorso al mercato.

**Tabella 2.2.1 – Riepilogo delle variazioni di competenza al bilancio 2014** (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)

*(milioni di euro)*

COMPETENZA	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<i>Atti amministrativi</i>	<i>Proposte assestamento</i>	<b>PREVISIONI ASSESTATE</b>	Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali (e = d-a)	Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali (f = (d-a)/a%)
	(a)	(b)	(c)	(d = a+b+c)		
<b>ENTRATE</b>						
<b>entrate finali:</b>	<b>518.312</b>	<b>1.486</b>	<b>-2.010</b>	<b>517.788</b>	<b>-524</b>	<b>-0,10%</b>
• entrate tributarie (titolo I)	452.125	646	-4.152	448.619	-3.506	-0,78%
• entrate extra-tributarie (titolo II)	64.327	840	2.112	67.279	2.952	4,59%
• alienazione ed ammort. di beni patr. e riscossione di crediti (titolo III)	1.859	1	30	1.890	31	1,67%
<b>SPESE</b>						
<b>spese finali:</b>	<b>556.620</b>	<b>5.365</b>	<b>-2.615</b>	<b>559.370</b>	<b>2.750</b>	<b>0,49%</b>
• spese correnti al netto interessi (titolo I)	408.555	2.239	855	411.649	3.094	0,76%
• interessi (titolo I)	93.498	5	-3.904	89.599	-3.899	-4,17%
• spese conto capitale (titolo II)	54.566	3.121	435	58.122	3.556	6,52%
• spese per rimborso prestiti (titolo III)	235.664	131	-14.800	220.996	-14.668	-6,22%
<b>Spese complessive</b>	<b>792.284</b>	<b>5.496</b>	<b>-17.415</b>	<b>780.366</b>	<b>-11.918</b>	<b>-1,50%</b>
<b>Saldo netto da finanziare/impiegare</b>	<b>-38.308</b>	<b>-3.879</b>	<b>605</b>	<b>-41.582</b>	<b>-3.274</b>	<b>8,55%</b>
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>14.399</b>	<b>-758</b>	<b>1.009</b>	<b>14.650</b>	<b>251</b>	<b>1,74%</b>
<b>Avanzo primario</b>	<b>55.190</b>	<b>-3.874</b>	<b>-3.300</b>	<b>48.016</b>	<b>-7.174</b>	<b>-13,00%</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>-279.683</b>	<b>-4.010</b>	<b>14.198</b>	<b>-269.495</b>	<b>10.188</b>	<b>-3,64%</b>

N.B. Il ricorso al mercato comprende regolazioni contabili per 5.710 mln di euro con riferimento alle previsioni iniziali e 1.207 mln di euro con riferimento alle proposte dell'assestamento. Cfr. A.C 2542, pag. IV  
Fonte: elaborazione su dati dal DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

Il **saldo netto da finanziare** (SNF – corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) presenta una variazione di segno negativo pari nel complesso a circa 3.274 mln, derivanti da un peggioramento di 3.879 mln per atti amministrativi e da un miglioramento di 605 mln associato alle proposte dell'assestamento stesso.

Ne risulta che a fronte della previsione iniziale negativa della legge di bilancio 2014 (-38.308 mln) il saldo netto da finanziare, nelle previsioni assestate, presenta un valore negativo di 41.582 mln. Tali variazioni, con riferimento agli effetti degli atti amministrativi, sono imputabili prevalentemente

all'incremento delle spese, per 5.365 mln, (di cui 2.239 mln per quelle correnti e 3.121 mln per quelle in conto capitale); la relazione illustrativa specifica che circa 2.866 mln derivano dall'applicazione del Meccanismo europeo di stabilità (MES), finanziato mediante l'emissione di titoli del debito pubblico. La proposta di assestamento, per converso, dà luogo ad una riduzione delle spese finali, interamente ascrivibile alla contrazione della spesa per interessi, grazie all'andamento dei tassi nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda le **entrate finali**, il disegno di legge in esame ne propone una riduzione per 2.010 mln, come risultato di una contrazione delle entrate tributarie per 4.152 mln e di un incremento di quelle extratributarie per 2.112 mln.

Nell'ambito delle entrate tributarie, si segnalano alcune modifiche di rilievo: la diminuzione dell'Ires per 3.600 mln, dell'IVA per 3.020 mln, delle imposte sui generi di monopolio per 430 mln, di quelle sui giochi per 241 mln nonché di quelle sulle lotterie per 128 mln. Al contrario, le previsioni relative alle imposte sostitutive e all'Irpef registrano incrementi significativi, pari rispettivamente a 2.697 e 1.263 mln; aumentano anche le altre imposte dirette, nella misura di 275 mln, nonché il gettito da accisa sui prodotti energetici, per 403 mln.

*Si ricorda che il DDL di assestamento, nell'aggiornare le previsioni del bilancio, dovrebbe tener conto anche dell'evoluzione del quadro macroeconomico dell'anno, in particolare nel periodo intercorso dall'approvazione della legge di bilancio, nonché dell'andamento del gettito nel periodo considerato dall'assestamento. Al riguardo, il provvedimento in esame non è stato accompagnato da un aggiornamento dei valori degli indicatori di finanza pubblica (dati sul PIL, sull'occupazione, sui consumi, sugli investimenti etc) né si dispone di una puntuale quantificazione del gettito delle imposte sui redditi dell'esercizio 2014, che dovrebbe essere ormai conosciuta e disponibile (dato che il 20 agosto è scaduto il termine per effettuare la dichiarazione con una maggiorazione dello 0,40 per cento). In proposito andrebbe chiarito se gli andamenti del gettito ipotizzati in fase di elaborazione dell'assestamento siano o meno in linea con le risultanze dell'autoliquidazione delle imposte sui redditi o se invece sia opportuna una modifica del DDL per tener conto delle entrate effettivamente registrate.*

Con riferimento al **risparmio pubblico** (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi) le variazioni proposte con l'assestamento determinano un valore di 14.650 mln, che rappresenta un leggero miglioramento rispetto alle previsioni del bilancio 2014 (14.399 mln).

I dati relativi al **ricorso al mercato** (pari alla differenza tra le entrate finali ed il totale spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano nel complesso un impatto positivo sul saldo pari a 10.188 mln; infatti le variazioni proposte dall'assestamento<sup>7</sup> rappresentano un miglioramento nella misura di 14.198 mln, mentre gli atti amministrativi ne avevano invece determinato un peggioramento per 4.010 mln.

Quanto alle **spese finali**, le variazioni tra previsioni assestate e previsioni iniziali fanno registrare un incremento pari a 2.750 mln (competenza), ascrivibili per la gran parte alla spesa in conto capitale (3.556 mln di aumento, pari al 6,5 per cento circa); la spesa corrente al netto degli interessi cresce di 3.094 mln (pari allo 0,76 per cento), mentre la spesa per interessi risulta ridotta in misura significativa: -3.899 mln (pari al 4,17 per cento). Tale dato deriva per circa 2.500 mln dalla dinamica dei tassi di interesse, inferiore a quella utilizzata nell'elaborazione delle previsioni iniziali, e per circa 1.400 mln dalle minori esigenze per gli interessi sui conti correnti di tesoreria.

Il citato incremento delle spese in conto capitale è riconducibile in parte, ovvero per 351 mln, al controvalore della quota di utili della Banca d'Italia relativa agli interessi attivi versati dalla Grecia per il rimborso dei prestiti concessi per la salvaguardia dell'euro, da retrocedere alla Grecia stessa in base agli accordi europei.

Per quanto riguarda le **variazioni per atto amministrativo a carattere compensativo** (che non producono, quindi, effetti sui saldi), si segnalano per rilevanza, per quanto riguarda sia la competenza che la cassa, i prelevamenti da fondi di riserva ed altri fondi (1.966 mln) e l'utilizzo del Fondo per la reinscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale, in misura pari a 897 mln. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è variato in aumento per 3.995 mln.

Tra le **variazioni per atto amministrativo a carattere non compensativo** (con effetti, quindi, sui saldi) si evidenzia l'importo di 2.866 mln riguardanti il Meccanismo europeo di stabilità, finanziato con l'emissione di titoli del debito pubblico, i cui proventi sono affluiti al titolo IV delle entrate.

---

<sup>7</sup> I dati sono considerati al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

Si ricorda che le **variazioni per atto amministrativo** possono dipendere:

- a) dall'applicazione di provvedimenti legislativi **successivi** alla presentazione del bilancio;
- b) dall'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno in corso** (con carattere integralmente compensativo);
- c) dall'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno precedente** (slittamenti di copertura regolati dall'art. 18 della legge n. 196 del 2009), che ha carattere non compensativo;
- d) dai prelevamenti dai **fondi di riserva** per spese obbligatorie ed impreviste e per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (art. 29 della legge n. 196 del 2009) (a carattere compensativo);
- e) dalla **reiscrizione** dei residui passivi perenti (a carattere compensativo);
- f) dalla **riassegnazione** alla spesa di somme affluite all'entrata entro il mese di maggio (a carattere compensativo);
- g) dalle integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al **trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente** (art. 33, ultimo comma, della legge n. 196), (a carattere non compensativo);
- h) dalle **riassegnazioni** alle unità previsionali di base (in relazione a specifiche disposizioni legislative) di somme versate in entrata nel periodo 1° novembre-31 dicembre dell'anno precedente (art. 2, c. 2, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- i) dalle **riassegnazioni** alla spesa di titoli affluiti all'entrata nell'esercizio in corso che non incidono sul saldo netto da finanziare e sul ricorso al mercato mentre dilatano (in modo compensativo) i volumi di entrata e spesa (art. 2, c. 1, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- j) dal **ricorso ai mercati esteri** per il finanziamento di interventi secondo apposita previsione legislativa.

### **2.3 Le previsioni assestate (cassa) per il 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA**

Le variazioni delle autorizzazioni di cassa comportano, rispetto alle previsioni iniziali, un peggioramento del saldo netto da finanziare e del risparmio pubblico, mentre il ricorso al mercato denota un miglioramento rispetto al bilancio di previsione.

Il peggioramento del **saldo netto da finanziare** è di 7.373 mln di euro (dai 106.471 mln delle previsioni iniziali a 113.844 mln) e quello del **risparmio pubblico** di 462 mln (da -51.412 a -51.874), mentre la necessità di ricorrere al mercato si riduce di 5.857 mln (si tratta di 342.002 mln in luogo dei 347.859 mln della legge di bilancio).

Si evidenzia che i saldi di cassa presentano andamenti in parte divergenti da quelli di competenza. Infatti, mentre è identica la contrazione della spesa per interessi (3.904 mln), la spesa corrente al netto degli interessi cresce di 3.819 mln (a fronte di 855 per competenza) e quella in conto capitale di 1.800 mln (a fronte di 435 per competenza). L'aumento della spesa corrente al netto degli interessi è ascrivibile principalmente all'integrazione del fondo di cassa a seguito dei maggiori residui passivi accertati in sede di chiusura del rendiconto 2013, rispetto a quelli presunti nelle previsioni iniziali 2014 (si tratta di 1.014 mln) e

agli enti di previdenza e assistenza sociale, le cui dotazioni di cassa presentano un incremento di 892 mln, associato in gran parte (per 698 mln) al fondo sociale per l'occupazione. Sul versante della cassa, l'incremento deriva nella misura di 597 mln dai contributi agli investimenti alle imprese, di cui 140 mln per le Ferrovie dello Stato, 113 mln per la società Poste italiane per rimborso di quote di ammortamento di mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti, 105 mln per il fondo per la competitività e lo sviluppo, 80 mln per il programma FREMM; ci sono poi 427 mln per altri trasferimenti in conto capitale il cui aumento delle dotazioni è riferito alle somme necessarie al pagamento dei residui passivi perenti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**Tabella 2.3.1 – Riepilogo delle variazioni di cassa al bilancio 2013** (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)

(milioni di euro)

CASSA	<b>PREVISIONI INIZIALI</b> (a)	<i>atti amministrativi</i> (b)	<i>proposte assestamento</i> (c)	<b>PREVISIONI ASSESTATE</b> (d=a+b+c)	Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali (e= d-a)	Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali (f= (d-a)/a%)
<b>ENTRATE</b>						
<b>entrate finali:</b>	<b>463.938</b>	<b>1.486</b>	<b>-2.011</b>	<b>463.413</b>	<b>-525</b>	<b>-0,11%</b>
• entrate tributarie (titolo I)	418.113	646	-4.152	414.607	-3.506	-0,84%
• entrate extra-tributarie (titolo II)	43.965	840	2.111	46.916	2.951	6,71%
• alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (titolo III)	1.859	1	30	1.890	31	1,67%
<b>SPESE</b>						
<b>spese finali:</b>	<b>570.409</b>	<b>5.133</b>	<b>1.715</b>	<b>577.257</b>	<b>6.848</b>	<b>1,20%</b>
• spese correnti netto interessi (titolo I)	419.993	-15	3.819	423.797	3.804	0,91%
• interessi (titolo I)	93.499	5	-3.904	89.600	-3.899	-4,17%
• spese in conto capitale (titolo II)	56.918	5.143	1.800	63.860	6.942	12,20%
• spese per rimborso prestiti (titolo III)	235.677	363	-14.800	221.241	-14.436	-6,13%
<b>Spese complessive</b>	<b>806.086</b>	<b>5.496</b>	<b>-13.085</b>	<b>798.497</b>	<b>-7.589</b>	<b>-0,94%</b>
<b>SNF</b>	<b>-106.471</b>	<b>-3.647</b>	<b>-3.726</b>	<b>-113.844</b>	<b>-7.373</b>	<b>6,92%</b>
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>-51.412</b>	<b>1.496</b>	<b>-1.957</b>	<b>-51.874</b>	<b>-462</b>	<b>0,90%</b>
<b>Avanzo primario</b>	<b>-12.973</b>	<b>-3.642</b>	<b>-7.630</b>	<b>-24.245</b>	<b>-11.272</b>	<b>86,89%</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>-347.859</b>	<b>-4.010</b>	<b>9.867</b>	<b>-342.002</b>	<b>5.857</b>	<b>-1,68%</b>

N.B. Il ricorso al mercato comprende regolazioni contabili per 5.710 mln di euro con riferimento alle previsioni iniziali e 1.207 mln di euro con riferimento alle proposte dell'assestamento. Cfr. A.C. 2542, pag. IV.

Fonte: elaborazione su dati dal DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

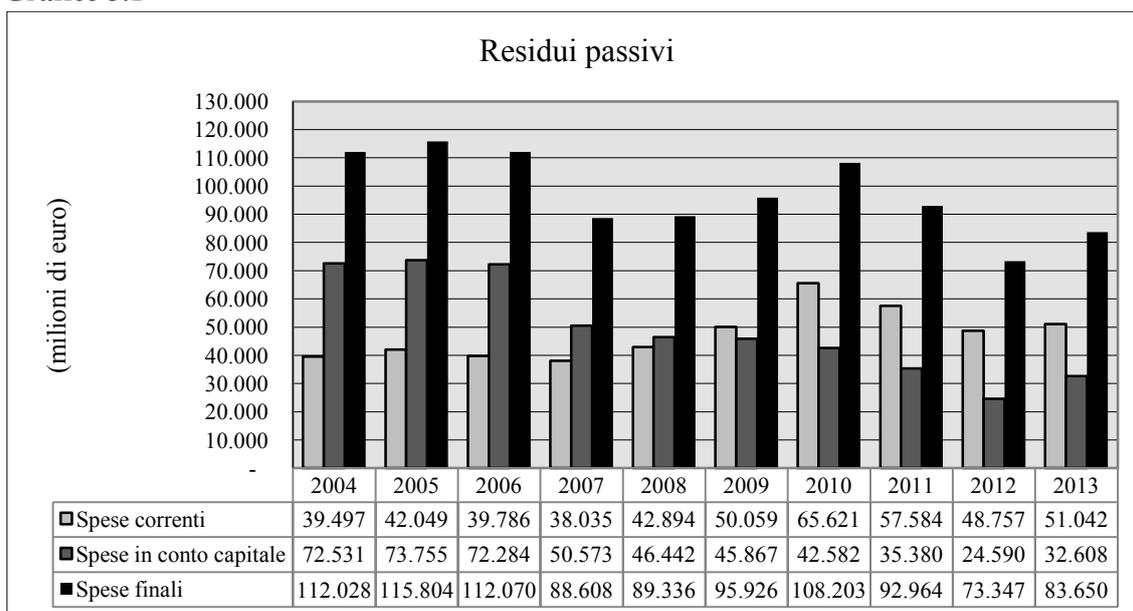
### 3. RESIDUI PASSIVI

Al 31 dicembre 2013 i residui passivi per le spese finali del bilancio statale<sup>8</sup> ammontano a 83.650 mln, dei quali 58.120 mln sono di nuova formazione, ovvero derivano dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2013, mentre 25.530 mln provengono dagli esercizi precedenti.

La relazione illustrativa sottolinea che l'aumento dei residui di nuova formazione interessa sia quelli di parte corrente, per 8.263 mln, sia quelli di conto capitale, per 8.379 mln i residui in conto capitale sono aumentati nel 2013 in misura più consistente (8.018 mln) rispetto a quelli relativi alla spesa corrente (2.285 mln).

Il grafico che segue mostra come, dopo l'incremento registrato nel periodo 2007-2010, soprattutto a causa delle spese correnti e la contrazione nel 2011 e nel 2012, nel 2013 i residui per spese finali hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente. Esso è principalmente imputabile a quelli di conto capitale, di cui 13.538 mln riguardano "altri trasferimenti".

**Grafico 3.1**



Fonte: elaborazione su dati tratti dai DDL di assestamento per il 2013 (A.S. 889) e per il 2014 (A.C. 2542).

*Tale dinamica incrementativa, che interessa soprattutto i residui di nuova formazione, viene ricondotta dalla relazione illustrativa al disegno di legge di rendiconto principalmente alla diminuzione dei pagamenti in conto competenza.*

<sup>8</sup> I residui passivi per le spese finali sommano quelli relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale ma non i residui per il rimborso di prestiti, i quali alla fine del 2013 ammontano a 566 mln di euro.

Quanto all'analisi per Ministeri e aggregati economici (si veda la tabella 4.1), si evidenzia che circa l'80 per cento dei residui di parte corrente è rappresentato da trasferimenti ed è quasi interamente concentrato nel Ministero dell'economia e delle finanze (21.790 mln) e nel Ministero del lavoro (13.305 mln).

Tabella 3.1

TAB. 6 B										
<b>BILANCIO DELLO STATO: Analisi per ministeri e categorie economiche della consistenza</b>										
<b>dei residui passivi a fine del 2013</b>										
(in milioni di euro)										
	<b>RESIDUI CORRENTI</b>									
	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti	Risorse proprie UE	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Ammortamenti	Altre uscite correnti	Totale residui correnti
ECONOMIA E FINANZE	291	1.449	6	21.790	0	145	3.904	0	520	28.105
SVILUPPO ECONOMICO	4	41	0	330	0	0	2	0	42	419
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	0	20	0	13.305	0	0	0	0	0	13.326
GIUSTIZIA	81	231	1	99	0	2	0	0	10	424
AFFARI ESTERI	15	45	0	202	0	0	0	0	0	262
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	708	241	0	1.089	0	11	0	0	158	2.208
INTERNO	300	271	12	2.814	0	3	0	0	202	3.603
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	1	40	0	11	0	0	0	0	0	53
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	73	86	0	315	0	1	0	0	2	477
DIFESA	454	716	12	15	0	0	0	0	5	1.202
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	16	30	1	68	0	0	0	0	0	115
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	28	43	0	79	0	0	0	0	1	151
SALUTE	3	82	0	610	0	0	0	0	0	696
<b>TOTALE</b>	<b>1.974</b>	<b>3.297</b>	<b>33</b>	<b>40.729</b>	<b>0</b>	<b>162</b>	<b>3.907</b>	<b>0</b>	<b>940</b>	<b>51.042</b>

Fonte: DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

I residui per consumi intermedi (3.297 mln) riguardano soprattutto il Ministero dell'economia e delle finanze (1.449 mln) e quello della difesa (716 mln), mentre quelli per i redditi da lavoro dipendente (1.974 mln) sono relativi principalmente al Ministero dell'istruzione, università e ricerca (708 mln) e al Ministero della difesa (454 mln). I residui in conto capitale (cfr. la tabella 4.2) si riferiscono in larga parte ad "altri trasferimenti in conto capitale" per 10.360 mln di euro e si riferiscono in gran parte al Ministero dello sviluppo economico e a quello delle infrastrutture e dei trasporti.

Tabella 3.2

BILANCIO DELLO STATO: Analisi per ministeri e categorie economiche della consistenza										Tab. 6 B
dei residui passivi a fine del 2013										
(in milioni di euro)										
	RESIDUI IN CONTO CAPITALE									
	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche	Contributi agli investimenti ad imprese	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	Contributi agli investimenti ad estero	Altri trasferimenti in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Totale residui in conto capitale	TOTALE COMPLESSIVO	
ECONOMIA E FINANZE	499	2.308	3.388	50	5	107	2.389	8.745	36.850	
SVILUPPO ECONOMICO	239	569	1.069	0	9	10.360	127	12.403	12.822	
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	7	0	0	0	0	0	0	7	13.333	
GIUSTIZIA	186	0	0	0	0	0	0	166	591	
AFFARI ESTERI	10	0	0	0	0	0	0	10	272	
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	6	777	214	0	0	469	1	1.466	3.675	
INTERNO	303	140	0	0	0	0	278	721	4.325	
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	81	209	0	0	0	3	0	272	325	
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.132	1.005	844	11	180	2.584	0	5.756	6.234	
DIFESA	2.657	0	0	0	9	0	0	2.667	3.869	
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	184	31	30	0	0	13	0	238	353	
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	79	5	19	3	0	1	0	107	258	
SALUTE	1	48	0	0	0	0	0	49	745	
<b>TOTALE</b>	<b>5.324</b>	<b>5.121</b>	<b>5.563</b>	<b>64</b>	<b>203</b>	<b>13.538</b>	<b>2.796</b>	<b>32.608</b>	<b>83.650</b>	

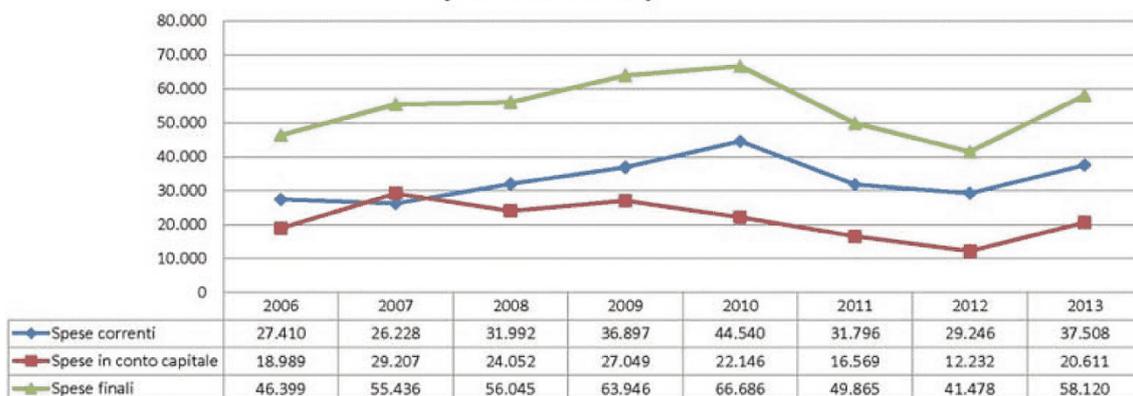
Fonte: DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

### 3.1. Analisi dei residui di nuova formazione.

I residui di nuova formazione del 2013 (pari a 58.120 mln di euro, corrispondenti a circa il 10 per cento degli impegni dell'esercizio) registrano rispetto all'anno precedente un aumento di 16.642 mln, che rappresenta circa il 40 per cento del corrispondente valore del 2012 (ovvero 41.478 mln, pari a circa l'8 per cento degli impegni); tale andamento incrementativo concerne sia la parte corrente sia il conto capitale (in misura, rispettivamente, di 8.263 mln e 8.379 mln rispetto ai dati del 2012).

Grafico 3.1.1

Residui passivi di nuova formazione  
(milioni di euro)



Fonte: DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

Le voci più consistenti nella formazione dei residui di parte corrente si riferiscono ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (si tratta di 26.957 mln, di cui 15.262 alle amministrazioni locali e 11.352 agli enti di previdenza e

assistenza sociale), alle poste correttive e compensative (per 3.790 mln), ai consumi intermedi (2.725 mln) e ai redditi da lavoro dipendente (1.295 mln). Alla determinazione dei nuovi residui in conto capitale, invece, concorrono prevalentemente gli "altri trasferimenti in conto capitale" (8.236 mln), i contributi agli investimenti ad imprese (4.164 mln), gli investimenti fissi lordi (3.361 mln), i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (2.465 mln) e le acquisizioni di attività finanziarie (2.366 mln).

### 3.2. Analisi tra lo scostamento dei residui presunti e quelli accertati

Il dato complessivo risultante dall'assestamento è superiore a quello stimato con il bilancio preventivo 2014 (25.067 mln). La tabella che segue riporta il raffronto tra la consistenza presunta (bilancio 2014) e quella effettiva dei residui (rendiconto 2013), nonché la relativa distribuzione tra i ministeri.

**Tabella 3.2.1 – Distribuzione tra i Ministeri dello scostamento tra la consistenza presunta e quella accertata dei residui passivi (al lordo rimborso prestiti)**

	<i>(milioni di euro)</i>
RESIDUI AL 31 DICEMBRE 2013	84.216
RESIDUI PASSIVI PRESUNTI NEL BILANCIO 2014	59.149
SCOSTAMENTO COMPLESSIVO	25.067
Economia e finanze	7.590
Sviluppo economico	11472
Lavoro e politiche sociali	333
Giustizia	205
Affari esteri	75
Istruzione, università e ricerca	1.750
Interno	2.563
Ambiente e della tutela del territorio e del mare	50
Infrastrutture e trasporti	448
Difesa	310
Politiche agricole, alimentari e forestali	169
Beni e attività culturali	-521
Salute	623

Fonte: elaborazione su dati dal DDL di assestamento per il 2014 (A.C. 2542).

### 3.3. Impatto dei residui passivi sul conto delle PA

Il DDL in esame riporta anche l'analisi dei residui passivi in funzione del loro possibile impatto sul conto economico della PA, e quindi sull'indebitamento netto, in caso di pagamento. A tale scopo i residui sono classificati in tre categorie: residui ad impatto diretto, indiretto e nullo sul conto della PA. Le spese registrate sul conto della PA in termini di competenza, o relative a partite finanziarie o "di giro" determinano residui il cui pagamento non incide sull'indebitamento netto (impatto nullo). Negli altri casi i residui si riferiscono a

spese contabilizzate con il criterio di cassa ed hanno, quindi, comunque un impatto, diretto o indiretto, allorché vengano pagati.

In tutte le categorie summenzionate di residui si registra nell'esercizio 2013 un incremento rispetto all'esercizio precedente (1.343 mln di euro per i residui ad impatto diretto; 3.709 mln per quelli con impatto indiretto; 5.251 mln per i residui ad impatto nullo).

Per quanto riguarda i residui con impatto diretto sulla P.A. l'incremento dipende principalmente (per 902 mln) da trasferimenti, in particolare alle imprese (per 893 mln); per quelli con impatto indiretto esso deriva da un ingente aumento degli "altri trasferimenti in conto capitale" (fondi da ripartire), in misura di 4,522 mln, parzialmente bilanciato dalla contrazione degli importi afferenti a regioni (-2.236 mln) ed enti previdenziali e di assistenza sociale (-1.253); per i residui non aventi impatto sul conto della P.A., infine, l'incremento è legato principalmente alle poste correttive e compensative (per 2.866 mln) ed all'acquisizione di attività finanziarie (per 1.913 mln).

#### **4. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO**

Il DDL in esame si compone di 3 articoli che intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 (legge n. 229 del 2012).

##### ***Articolo 1 (Disposizioni generali)***

La norma determina sotto il profilo giuridico gli effetti che sono propri dell'assestamento introducendo nella legge di bilancio (legge n. 148 del 2013) per l'anno 2014 le occorrenti variazioni degli stanziamenti degli stati di previsione esposte nelle tabelle annesse al DDL. Si fa rinvio ai paragrafi che precedono per l'illustrazione delle più significative novità introdotte con l'assestamento.

##### ***Articolo 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)***

Le disposizioni in oggetto contengono modifiche alla legge di bilancio per il 2014: il comma 1 dispone l'aumento dell'importo massimo autorizzato di

emissione dei titoli pubblici, portandolo da 59.000 (come stabilito dall'art. 2, c. 3, della citata legge di bilancio) a 99.000 mln di euro.

*Si ricorda che la legge di assestamento provvede generalmente a ridefinire il limite di emissione dei titoli per tenere conto delle modifiche degli obiettivi di fabbisogno intervenute o previste nel corso dell'esercizio<sup>9</sup>; si rileva che la relazione illustrativa non fa cenno a tale variazione, nonostante la sua entità appaia meritevole di adeguati chiarimenti. Per quanto riguarda il livello del fabbisogno, il dato contenuto nel DEF 2014 presentato dal Governo nello scorso mese di aprile stimava per il 2014 un fabbisogno del settore pubblico di 70.490.*

*Si segnala, inoltre, che, sulla base dell'ultimo Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia "Finanza pubblica, fabbisogno e debito"<sup>10</sup>, l'ammontare del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso, è aumentato di circa 36 mld di euro.*

*Va altresì rilevato che con l'articolo 50, comma 7, del D.L. 24 aprile 2014, n. 102, è stata autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 40 miliardi per l'anno 2014, cifra che concorre alla rideterminazione in aumento del limite massimo di emissione di titoli di Stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e del livello massimo del ricorso al mercato stabiliti dalla legge di stabilità. Anche in relazione a tale elemento di novità andrebbe appurata la coerenza del predetto limite massimo.<sup>11</sup>*

Il comma 2 stabilisce che al comma 7 del medesimo art. 2 della legge di bilancio 2014, l'importo di 10.000 mln è sostituito dall'importo di 11.000 mln.

*L'incremento in oggetto riguarda il fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (cfr. cap. 7496 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).*

### **Articolo 3**

#### **(Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e disposizioni relative)**

L'art. 3 aggiunge all'art. 7 della legge di bilancio 2014 un comma che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio compensative necessarie per il riparto delle

---

<sup>9</sup> Ciò non si è verificato solo negli anni 1995, 1998, 2007 e 2008.

<sup>10</sup> Cfr. Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, n. 45, 13 agosto 2014.

<sup>11</sup> L'allegato 4 al medesimo decreto n. 102 incrementa altresì della medesima cifra il saldo netto da finanziare e il ricorso di mercato della legge di stabilità 2013.

somme necessarie per i progetti didattici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, del DL n. 104 del 2013.

*Si tratta di progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico o culturale, finalizzati alla formazione continua dei docenti della scuola ed alla fruizione consapevole del patrimonio culturale da parte degli studenti; in relazione a ciò è stata autorizzata una spesa di 3 mln di euro.*

## 5. LE MODIFICHE APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nel corso dell'esame del DDL di assestamento presso la Camera dei deputati è stata approvata una modifica riguardante lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: la missione 1, "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma 1.10 – Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria, è stata incrementata di 2 mln di euro, per competenza e cassa, per il 2014; corrispondentemente, è stata diminuita la missione 4 – Fondi da ripartire, programma 4.1 – Fondi da assegnare.

**Tabella n. 5.1 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

	A.C. 2542 (a)		Modifiche Camera (b)		A.S. 1595 (c=a+b)	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1.10 – Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	9.010.235	10.867.383	2.000.000	2.000.000	11.010.235	12.867.383
4.1 – Fondi da assegnare	-2.892.858	-2.892.858	-2.000.000	-2.000.000	-4.892.858	-4.892.858



# Ultimi dossier del Servizio del Bilancio

Lug 2014

[Nota di lettura n. 52](#)

**A.S. 1533:** "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis" (Approvato dalla Camera dei deputati)

"

[Nota di lettura n. 53](#)

**A.S. 1541:** "Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"

"

[Nota di lettura n. 54](#)

**A.S. 1563:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" (Approvato dalla Camera dei deputati)

"

[Nota di lettura n. 55](#)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali (**Atto del Governo n. 99**)

"

[Nota di lettura n. 56](#)

**A.S. 1579:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile" (Approvato dalla Camera dei deputati)

Ago 2014

[Nota di lettura n. 57](#)

**A.S. 1582:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" (Approvato dalla Camera dei deputati)

"

[Nota di lettura n. 58](#)

"Schema di decreto legislativo recante composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie" (**Atto del Governo n. 100**)

"

[Nota di lettura n. 59](#)

**A.S. 1541-B:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"

"

[Nota breve n. 6](#)

Gli incentivi agli investimenti privati: misure adottate e valutazioni dell'efficacia dal 2000 ad oggi

Set 2014

Elementi di documentazione, n. 12

A.S. 1594: "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013" (Approvato dalla Camera dei deputati)